

DOPO SETTE ANNI PATTY

Nel 1963, Nicoletta Strambelli aveva iniziato la sua carriera nelle balere del Veneto esibendosi con Italo Janne, sotto il nome di « Duo Magenta ». Dovevano passare molti anni prima che Patty ritornasse davanti ad un microfono con un partner. È accaduto alla Mostra di Venezia dove ha presentato « Solitudine » con il canadese Robert Charlebois

di PAOLO CUCCO

Milano, ottobre

Durante la Mostra della musica leggera di Venezia il pubblico ha visto per la prima volta Patty Pravo esibirsi con un collega, dividere con lui gli applausi e le luci della ribalta.

Robert Charlebois, simpatico semicapellone canadese, in un angolo con la sua chitarra, cantava in falsetto, con voce femminile, mentre Patty, poco distante, rispondeva con toni da basso. Una scenetta divertente, comunque la canzone *Solitudine*, che ricorda vagamente le ballate western, piace.

La gente si è stupita di questo gesto « altruistico » della cantante. Patty siamo abituati a vederla da sola, come una primadonna (e, d'altra parte, lo è).

Eppure la sua carriera è cominciata proprio con un « duo », il « Duo Magenta ». Bisogna risalire alla « preistoria » della cantante, intorno al 1963-1964. Sono anni che Patty, allora semplicemente Nicoletta Strambelli, ha dimenticato; preferisce non parlarne, forse perché le ricordano i periodi duri, quando nessuno credeva in lei. Si accontentava di poche lire e si esibiva nelle balere del Veneto. Aveva scelto un nome d'arte, Guy Magenta, e si era scelta anche un partner, un certo Italo Janne.

Abbiamo scovato le fotografie di quei tempi, ormai lontani. Immagini sfocate, ricavate da una pellicola di 8 millimetri girata da un cineamatore che non pensava di certo all'interesse che avrebbero suscitato qualche anno dopo quei fotogrammi. Una Patty dai capelli più scuri, con qualche chilo in più e un'espressione da bambina. Aveva circa sedici anni. Roma e il « Piper » erano lontani.

Poi un giorno lasciò il « Duo Magenta », e partì con il suo carico di speranza verso la capitale. E il suo partner, quel certo Italo Janne, che fine ha fatto? Ha continuato a cantare anche lui, ma senza la fortuna di Nicoletta. Solo lo scorso anno Italo è diventato qualcuno: una sua canzone, *Centomila violoncelli*, è diventata la sigla della trasmissione televisiva

La donna di cuori. Quasi centomila copie vendute (« Una per violoncello », dice lui): non molto, però è già qualcosa.

Janne parla degli anni del « Duo Magenta » con molta nostalgia. Si era innamorato di Patty, anzi di Nicoletta, la portava alle festuciole che davano gli amici, e lui era fiero di avere la ragazza più bella. Il loro affiatamento era perfetto, e quando cantavano insieme era un successo. Vinsero anche una specie di festival, vicino a

Rovigo, presentando *Si vedrà*, un motivo lanciato da Vittorio Inzaina, cantante sardo scomparso rapidamente dalle scene della musica leggera nazionale. Il sodalizio tra Patty e Italo non durò molto: fino al giorno in cui la ragazza decise di tentare la fortuna a Roma.

Fu un brutto colpo per Janne, si trovò da solo, e dovette ricominciare tutto da capo. Finché era con Guy Magenta, lavoro ne trovava, non molto, però abbastanza di che vivere.



Venezia. Patty Pravo con Robert Charlebois alla Mostra della musica leggera. I due cantanti hanno presentato « Solitudine ». Patty Pravo partecipa alla seconda puntata di « Canzonissima ».

Venezia con Italo Janne, vi è ritornata con Robert Charlebois

PRAVO SI RITRASFORMA IN GUY MAGENTA



Roma. Da sinistra Emma Danelli, Antonella Della Porta, Italo Janne, Susanna Mondadori e Ubaldo Lay, interpreti della «Bionda di rapina», il trispiagiale andato in onda lo scorso anno. A Italo con all'indietro la sigla della trasmissione, e l'Antonella (sottoscrivete), il cantante è nato a Venezia il 12 maggio del 1946, da una famiglia di origine romana. La sua ultima canzone è «Folle trispiagiane».

Anche Italo se ne andò a Roma e nella capitale fu accettato come attore di una televisione: Venne inventata, quarto, durante una festa in casa della baronessa, prese il posto del cantante del complesso che doveva animare la serata. Fu la sua fortuna perché tra gli invitati c'erano alcuni disamografi che gli fecero fare alcuni provini. E nel 1969 entrò a far parte della Tbs. Aveva trovato il suo genere al sole.

Questa la storia del «Duo Magenta».

Dovevano passare quasi sette anni prima che Nicoletta Strambelli tornasse a cantare con un uomo. Ed è stato proprio a Venezia, dove aveva iniziato a cantare con Janne, che Nicoletta Strambelli si è esibita con un partner. Tutti contenti. Solo Italo ha provato una stretta allo stomaco. Un po' di nostalgia.

PAOLO CUCCO

Anche Italo se ne andò a Roma e nella capitale fu assunto come autista di una nobildonna. Venne licenziato, quando, durante una festa in casa della baronessa, prese il posto del cantante del complesso che doveva animare la serata. Fu la sua fortuna perché tra gli invitati c'erano alcuni discografici che gli fecero fare alcuni provini. E nel 1969 entrò a far parte della CBS. Aveva trovato il suo posticino al sole.

Questa la storia del « Duo Magenta ».

Dovevano passare quasi sette anni prima che Nicoletta Strambelli tornasse a cantare con un uomo. Ed è stato proprio a Venezia, dove aveva iniziato a cantare con Janne, che Nicoletta Strambelli si è esibita con un partner. Tutti contenti. Solo Italo ha provato una stretta allo stomaco. Un po' di nostalgia.

PAOLO CUCCO



Venezia. Una serie di fotogrammi scattati da un cineamatore in un locale del Veneto, siamo nel 1961 e nel 1966. Nella prima foto a sinistra Patty Pravo, che allora si faceva chiamare Gipsy Magenta, Italo Jannar e alle loro spalle s'intravede un Pippo Baudo giovane. Nella foto due foto ancora Patty e Italo. Anche allora Nicoletta Stronchetti si esibiva con un cantante chitarrista, erano il « Duo Magenta ». Dovevano passare sette anni prima che la scena si ripetesse